

Introduzione

Si desidera donare alle nostre scuole vecchianesi una novella tutta illustrata, volendola dedicare ai più piccoli, ai loro insegnanti ed ai loro genitori. Con l'occasione, vorremmo affrontare insieme alcune tematiche di educazione ambientale, rivolgendo l'attenzione non solo alle bellezze del nostro territorio, ma anche alle sue problematiche connesse all'ingente produzione dei rifiuti. Il racconto introdurrà in particolare alla conoscenza di questi aspetti:

- ✓ i nostri luoghi naturali: il bosco, il fiume, il lago;
- ✓ la fauna e la flora più tipica e più rara;
- ✓ la sensibilizzazione al problema dell'incuria ed abbandono dei rifiuti;
- ✓ la pulizia e raccolta dei materiali abbandonati;
- ✓ l'educazione per il recupero e riassetto degli oggetti riciclati.

Siamo certi dell'interesse dei nostri piccoli lettori che, per la loro innata indole e spontaneità, amano la natura e gli animali.

Il Sindaco
Giancarlo Lunardi

L'Assessore all'Istruzione
Lorenzo Del Zoppo




Comune di Vecchiano

Titolo: La novella del Bosco Chioma Rossa

Autrice: *Ombretta Santi (testi e disegni)*

Data: 01.11.2011




Note di copyright

Il materiale “La Novella del Bosco chioma rossa” è rilasciato sotto licenza  Creative Commons 2.5¹.

Tu sei libero di:

- di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest’opera;
- di modificare quest’opera.

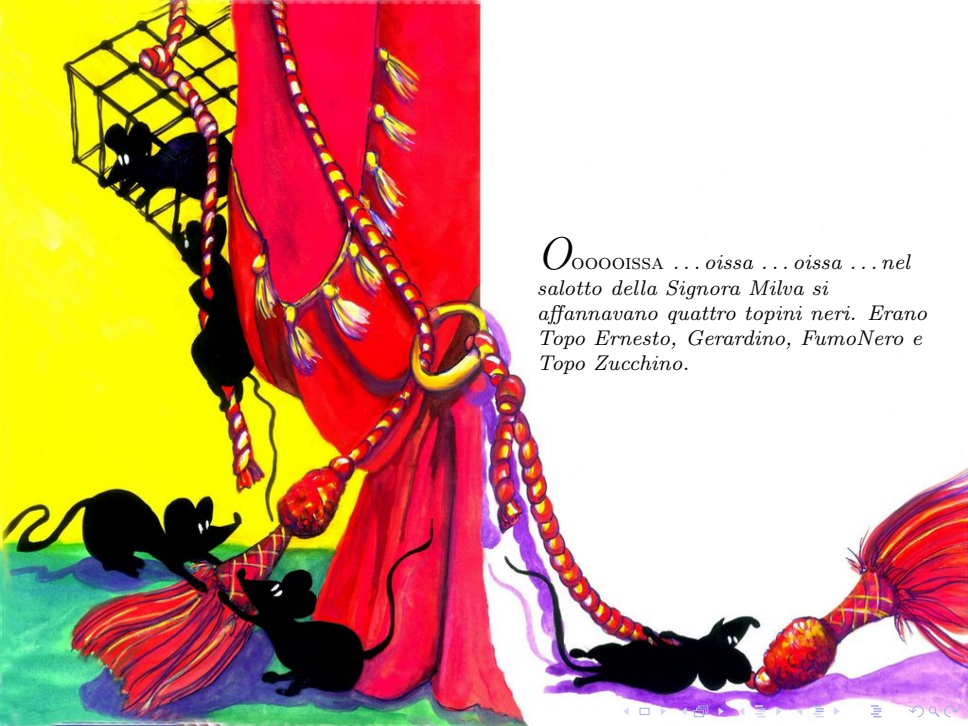
Alle seguenti condizioni:

-  **Attribuzione** Devi attribuire la paternità dell’opera nei modi indicati dall’autore o da chi ti ha dato l’opera in licenza.
-  **Non commerciale** Non puoi usare quest’opera per fini commerciali.
-  **Non opere derivate** non puoi alterare, trasformare o sviluppare quest’opera.
- ✓ Ogni volta che usi o distribuischi quest’opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza.
- ✓ In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti d’autore utilizzi di quest’opera non consentiti da questa licenza.

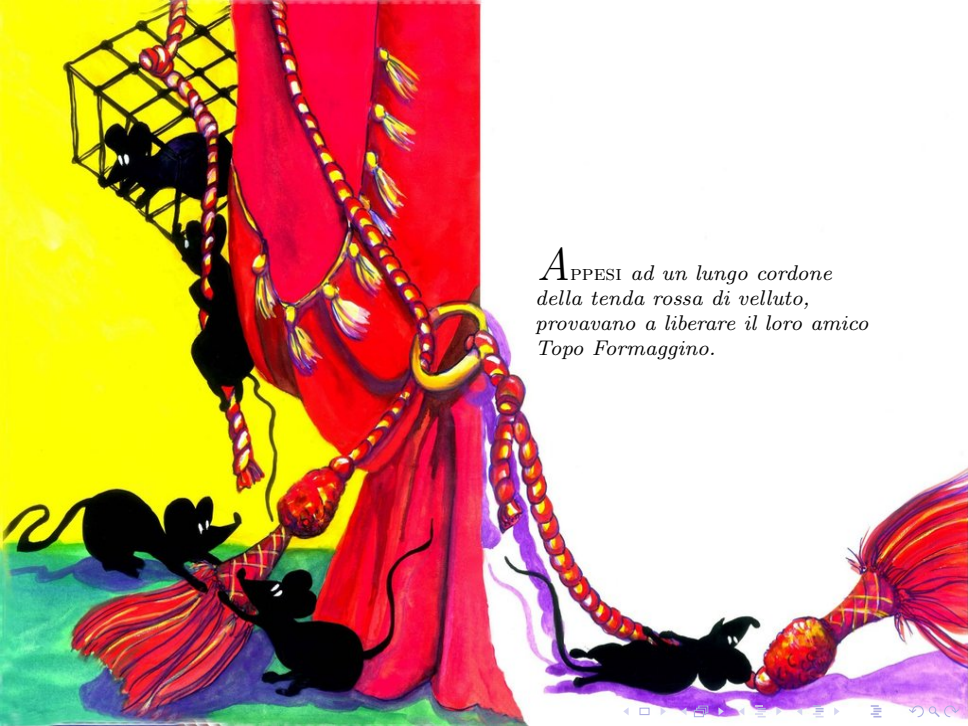
¹Il testo completo della licenza è disponibile, in inglese, alla pagina <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/legalcode>.



*La novella del bosco
chioma rossa*



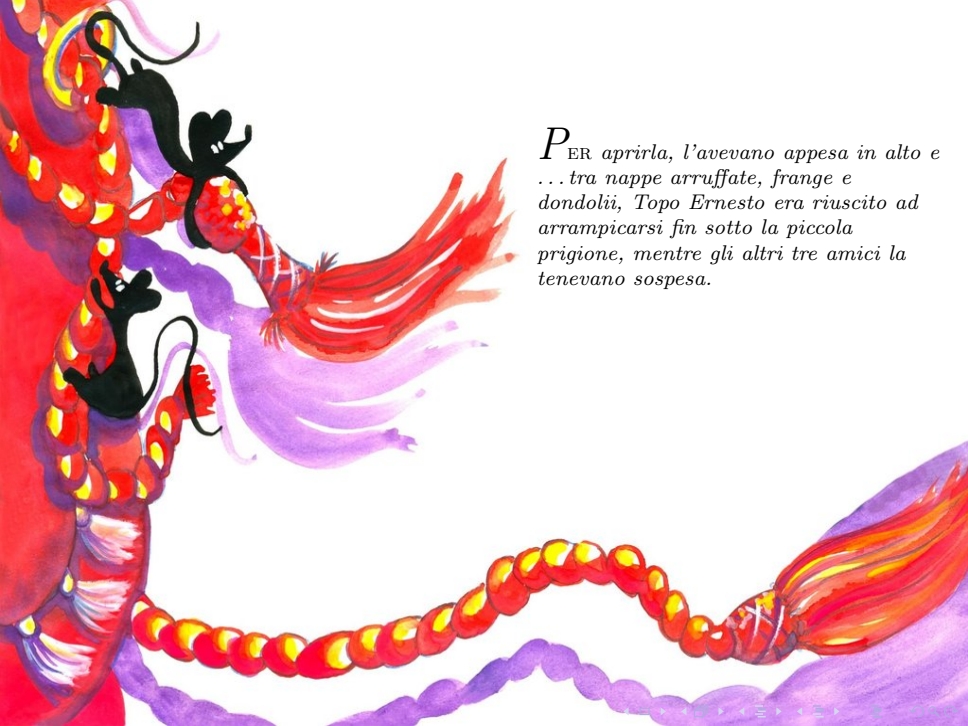
Oooooissa ... oissa ... oissa ... nel
salotto della Signora Milva si
affannavano quattro topini neri. Erano
Topo Ernesto, Gerardino, FumoNero e
Topo Zucchini.




*APPESI ad un lungo cordone
della tenda rossa di velluto,
provavano a liberare il loro amico
Topo Formaggino.*



*L'IMPRESA era difficile:
una gabbietta fatta di fitti fili
di ferro, incernierata sul fondo e
ben saldata, intrappolava
il quinto topolino.*




*P*ER aprirla, l'avevano appesa in alto e ... tra nappe arruffate, frange e dondolii, Topo Ernesto era riuscito ad arrampicarsi fin sotto la piccola prigione, mentre gli altri tre amici la tenevano sospesa.




CON un balzo il topolino afferrò la cerniera e con un colpo da maestro riuscì ad aprire la gabbia, facendo uscir fuori Topo Formaggino.




*CHE balzo da acrobati !!!
e che coraggio !!!*



I topolini erano di nuovo tutti insieme. Calarono la gabbia piano piano, la nascosero dietro il tendaggio e, felici per la libertà riconquistata, cominciarono ad abbracciarsi ed a saltare su e giù.



*M_A ad un tratto,
un urlo di disperazione uscì
dalla stanza accanto.*



*ERA la Signora Milva:
ahh! ... di nuovo quei
topi ... avete rovinato la
mia tenda ... e il mio bel
cordone di seta ... è
tutto rosicchiato !!! Ma
ora ci penso io !!!*



*LA Signora Milva aprì
la porta della cucina e fece
entrare
i suoi grossi gatti,
che tutti i giorni
sonnechiavano sotto
il porticato del suo giardino.*



IN un attimo i mici balzarono nel soggiorno e, visti i cinque topi, cominciarono a rincorrerli da un lato all'altro della stanza.



IL pavimento a quadri rossi e verdi era diventato una grande scacchiera, con i topolini che saltavano da una mattonella all'altra, come fossero pedine nere della squadra avversaria di una partita a scacchi.



E poi di corsa, sotto il divano di velluto ... e sopra il tavolo, tra i due candelieri d'argento e la fruttiera di cristallo. Che confusione!!!
Topo Ernesto, che era il più esperto, escogitò allora un modo per scappar via con ai suoi amici.

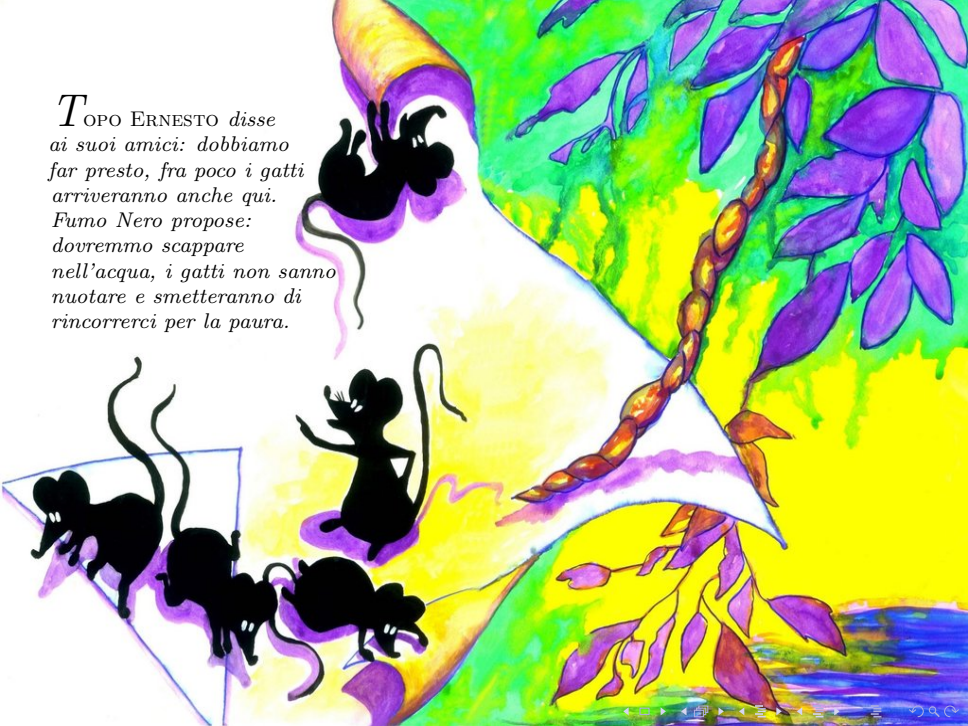


CORRENDO in fondo alla stanza, urlò agli altri: presto venite qui!!! Mi serve il vostro aiuto ... solleviamo tutti insieme!!!. Topo Ernesto, afferrando lo spigolo della pagina di questo libro, ordinò: presto ... saltate tutti insieme ... e ... come per magia i cinque topolini si trovarono

... nella pagina accanto!



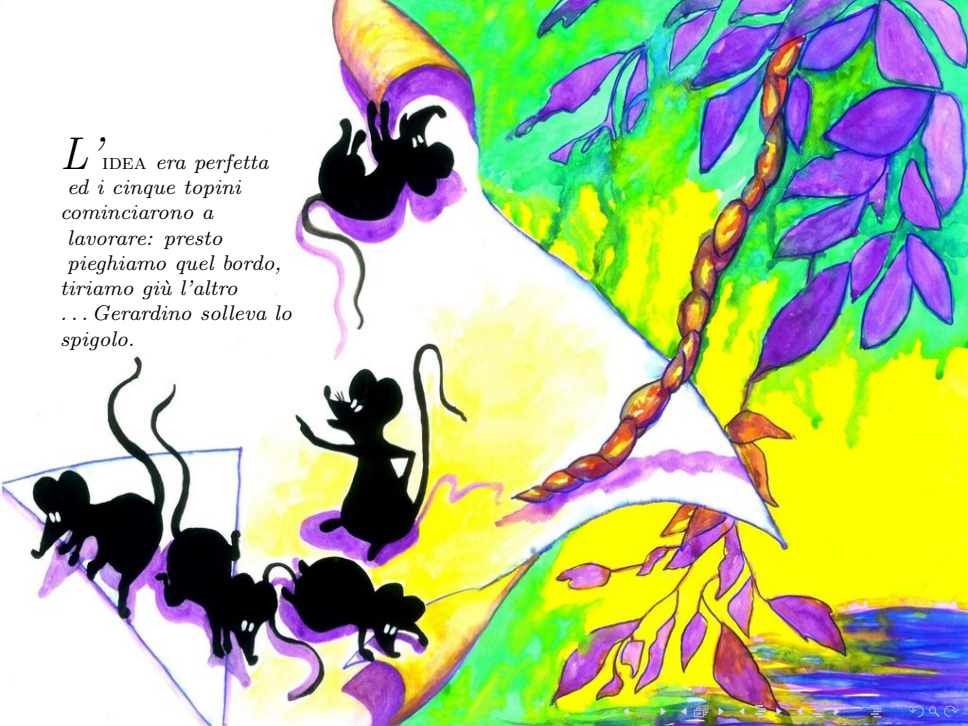
*T*OPO ERNESTO disse
ai suoi amici: dobbiamo
far presto, fra poco i gatti
arriveranno anche qui.
Fumo Nero propose:
dovremmo scappare
nell'acqua, i gatti non sanno
nuotare e smetteranno di
rincorrerci per la paura.



GERARDINO, il più fantasioso, pensò allora: e se costruivamo una barca con le pagine del libro?



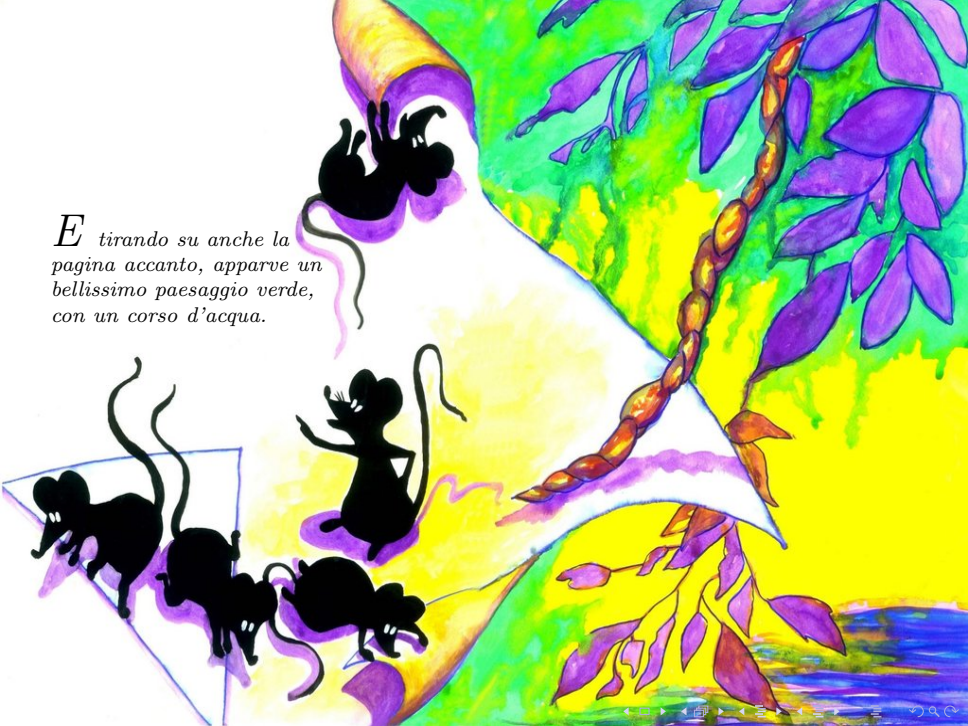
*L'IDEA era perfetta
ed i cinque topini
cominciarono a
lavorare: presto
pieghiamo quel bordo,
tiriamo giù l'altro
... Gerardino solleva lo
spigolo.*



Che impresa!!! Ehi Tu che leggi, potresti anche aiutare!



*E tirando su anche la
pagina accanto, apparve un
bellissimo paesaggio verde,
con un corso d'acqua.*

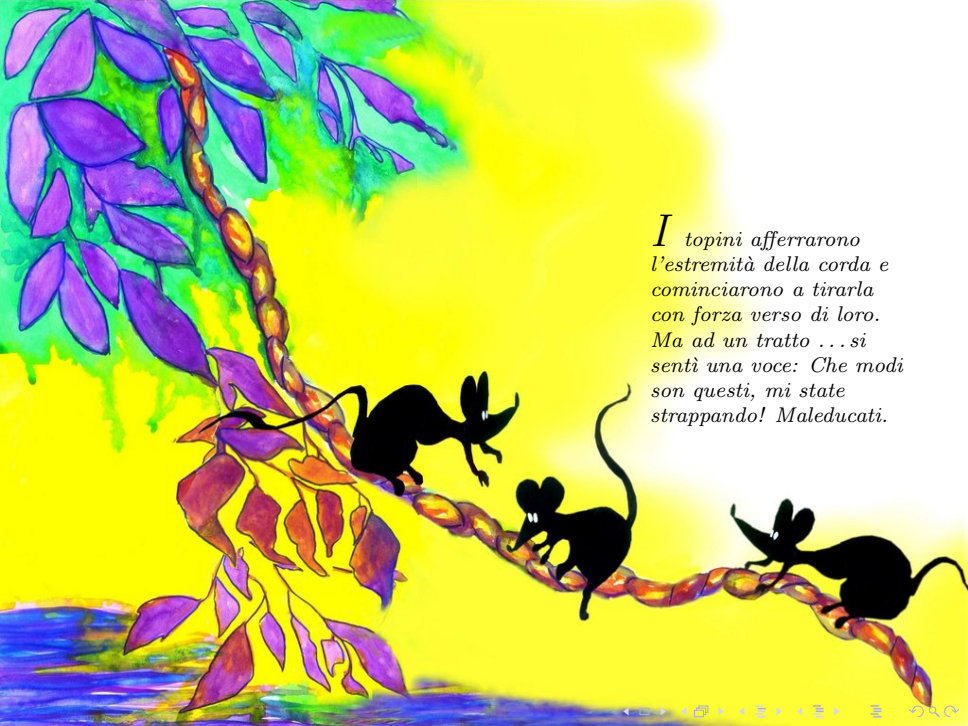


*DALLE foglie spenzolava
anche una specie di
corda, lunga, robusta e
tutta attorcigliata, che si
adagiò sulla pagina piegata.*

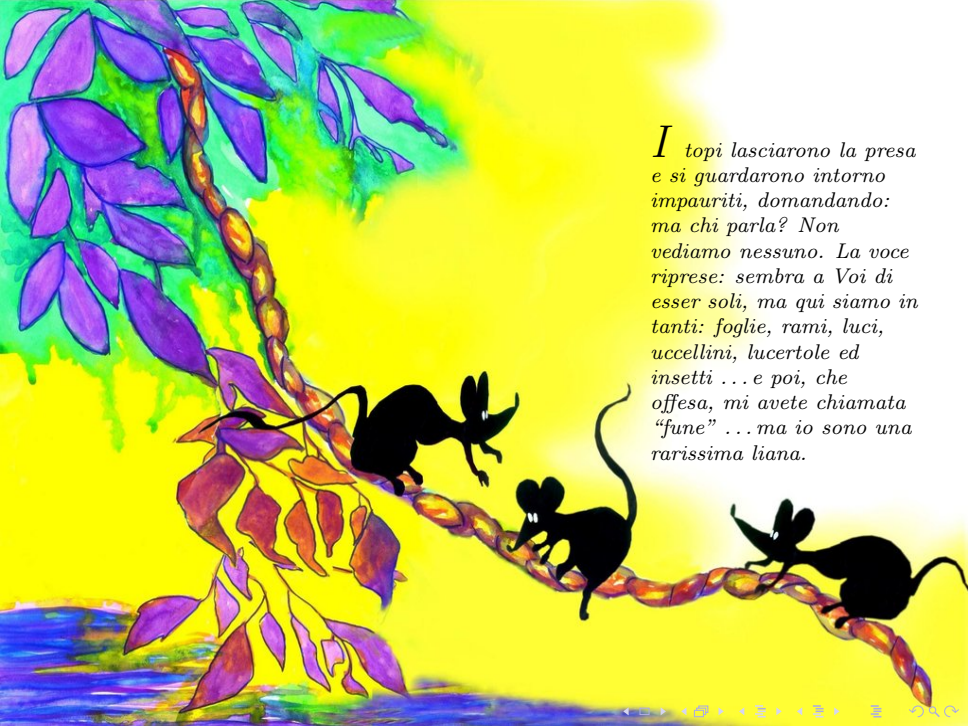




*I topolini furono
sorpresi di vedere tanta
bellezza, quello era
proprio il posto che
serviva per scappar via,
lontano da gatti, divani,
gabbie e tanti
schiamazzi.*



I topini afferrarono l'estremità della corda e cominciarono a tirarla con forza verso di loro. Ma ad un tratto ... si sentì una voce: Che modi son questi, mi state strappando! Maleducati.



I topi lasciarono la presa e si guardarono intorno impauriti, domandando: ma chi parla? Non vediamo nessuno. La voce riprese: sembra a Voi di esser soli, ma qui siamo in tanti: foglie, rami, luci, uccellini, lucertole ed insetti ... e poi, che offesa, mi avete chiamata "fune" ... ma io sono una rarissima liana.




*I topolini si scusarono:
non volevamo strapparti,
stiamo soltanto provando
a scappar via da tre
grossi gattacci che ci
inseguono. E poi non
pensavamo di offenderti,
ma qual'è il tuo nome?*



*E poi fate presto
... stanno arrivando i gatti.*



*I cinque topini
impauriti balzarono sulla liana e,
lasciando la barchetta alla corrente dell'acqua,
cominciarono a seguirla a corsa, uno dietro l'altro.*



*N*EL frattempo
i tre grossi gatti saltarono
sopra i rami degli alberi.
Allungarono zampe e artigli . . . ma poi, vedendo
l'acqua sottostante, si impaurirono e rimasero là
sopra rannicchiati.



*GRANDE era l'ansia
dei cinque topini:
avrebbero
scoperto luoghi nuovi e
diversi da quella casa
cittadina, che li aveva
ospitati da tanto tempo,
ma che non era più
sicura.*



Sulla loro barchetta di carta, facendosi guidare dalla corrente del fiume, cominciarono ad intravedere un nuovo paesaggio, senza pareti e con il cielo, al posto del soffitto.



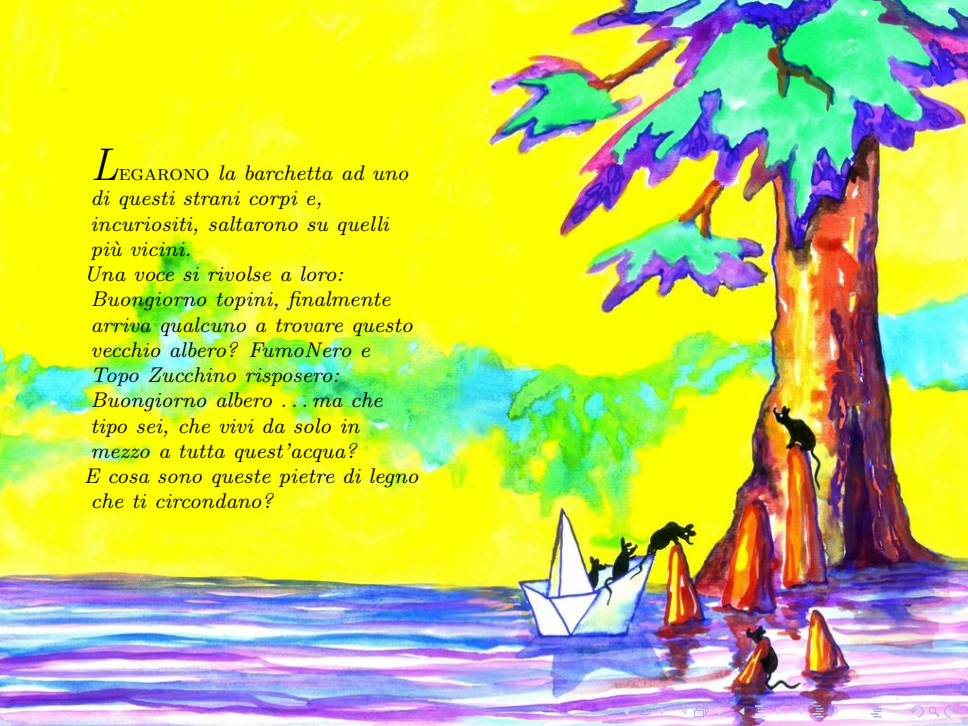
*A*D un tratto i topolini
videro spuntare
all'orizzonte una strana
sagoma verde.

AVVICINANDOSI, capirono che era un grande albero, che si elevava dall'acqua, con la sua folta chioma. I cinque topolini navigarono fino al suo tronco e rimasero sorpresi di tanta imponenza. Si accorsero che, tutto intorno, erano disposti numerosi corpi allungati, che uscivano dritti dall'acqua. Non potevano essere pietre, perchè erano di legno, però non sembravano neanche tronchi, perchè non avevano foglie, nè rami ed erano arrotondati alla sommità.



LEGARONO la barchetta ad uno di questi strani corpi e, incuriositi, saltarono su quelli più vicini.

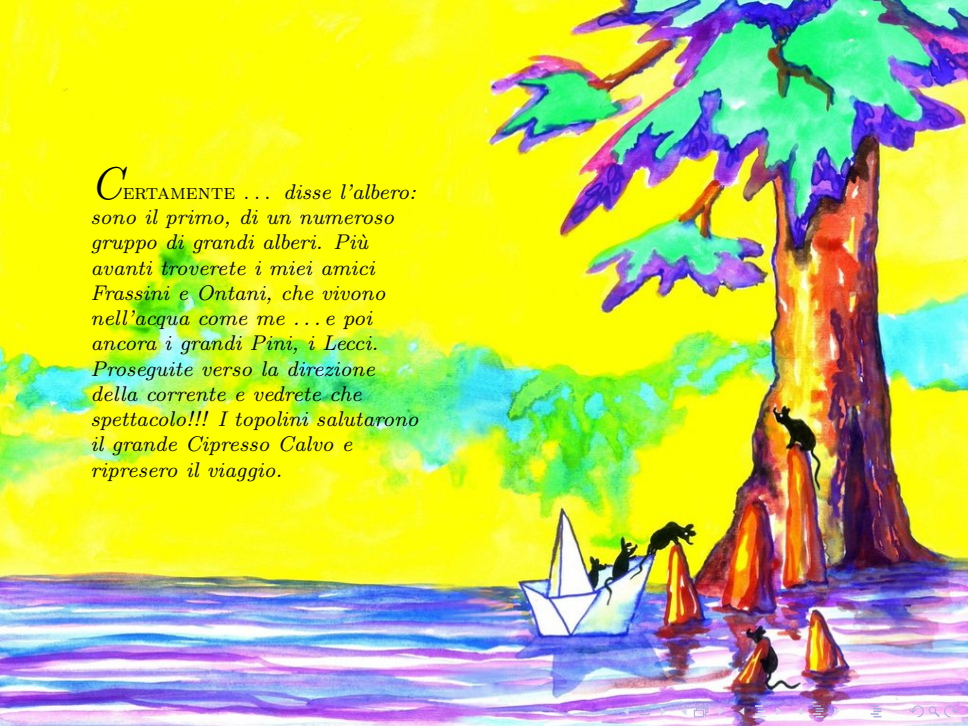
*Una voce si rivolse a loro:
Buongiorno topini, finalmente arriva qualcuno a trovare questo vecchio albero? FumoNero e Topo Zucchini risposero:
Buongiorno albero . . . ma che tipo sei, che vivi da solo in mezzo a tutta quest'acqua?
E cosa sono queste pietre di legno che ti circondano?*



*L'ALBERO rispose:
sono il Cipresso Calvo e
quelle che chiamate
pietre sono parte delle
mie radici, da cui
respiro. Sono come i
vostri polmoni.
I topini domandarono di
nuovo: ma hai dei
compagni qui con te?*



*CERTAMENTE ... disse l'albero:
sono il primo, di un numeroso
gruppo di grandi alberi. Più
avanti troverete i miei amici
Frassini e Ontani, che vivono
nell'acqua come me ... e poi
ancora i grandi Pini, i Lecci.
Proseguite verso la direzione
della corrente e vedrete che
spettacolo!!! I topolini salutarono
il grande Cipresso Calvo e
ripresero il viaggio.*





*GERARDINO sussurrò: e
che tronchi lunghi! sono
più alti del nostro
vecchio lampione di città.*



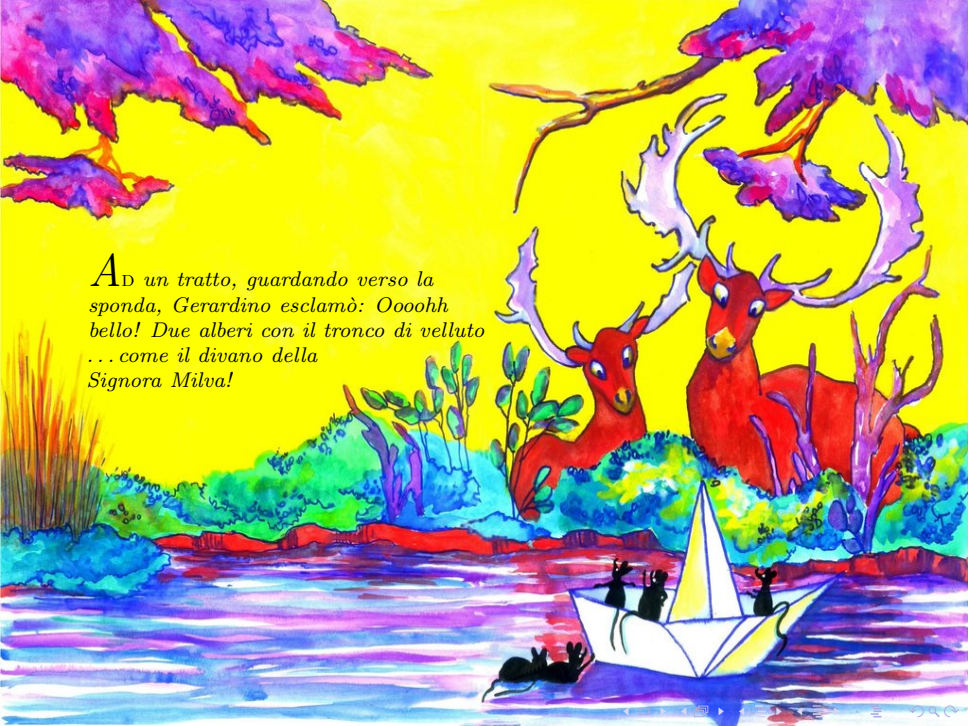
*L*ASCIATA la palude di Frassini e
Ontani, i topolini si ritrovarono in un
bosco di pini e lecci.



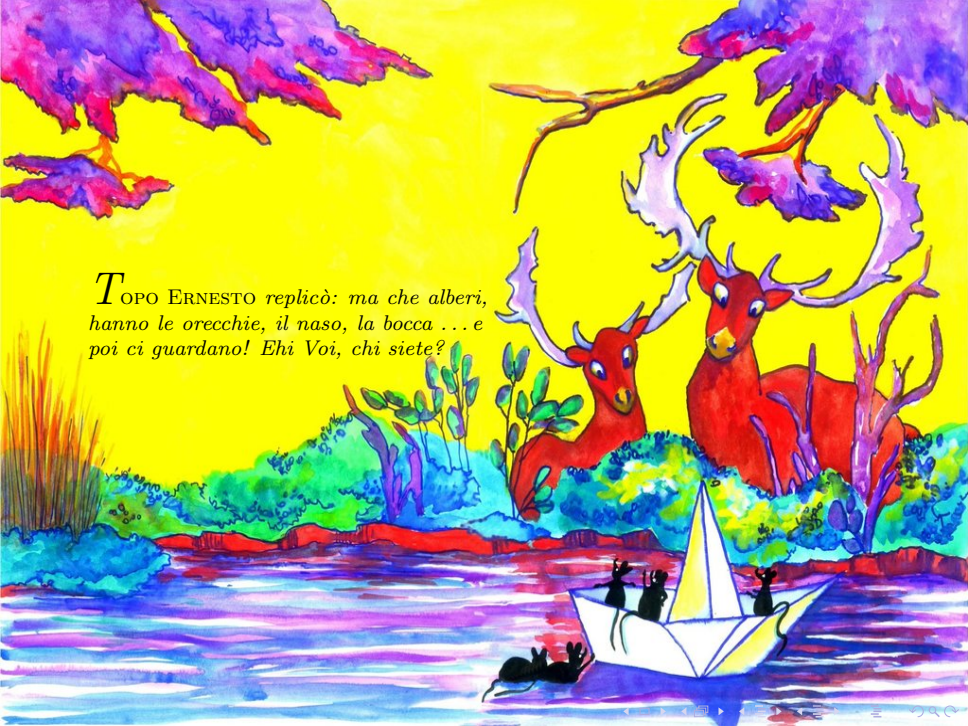
Qui le piante erano più varie: grandi alberi si mescolavano ad arbusti, cespugli bassi e bacche colorate; tutto cresceva nella terra invece che nell'acqua.



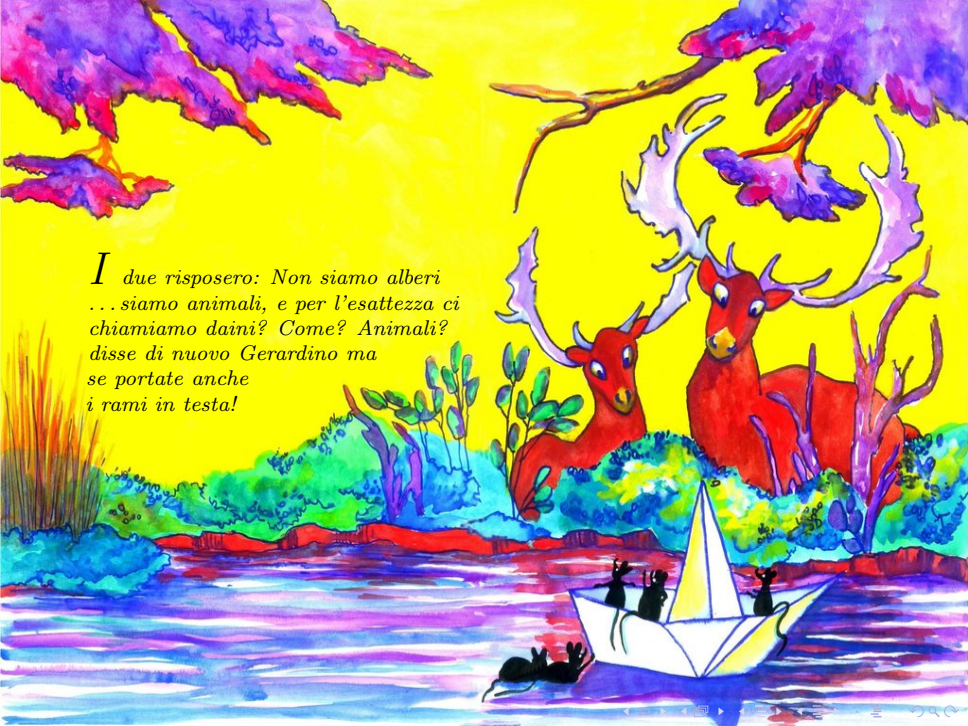
Ad un tratto, guardando verso la sponda, Gerardino esclamò: Oooohh bello! Due alberi con il tronco di velluto ... come il divano della Signora Milva!



*TOPO ERNESTO replicò: ma che alberi,
hanno le orecchie, il naso, la bocca ... e
poi ci guardano! Ehi Voi, chi siete?*

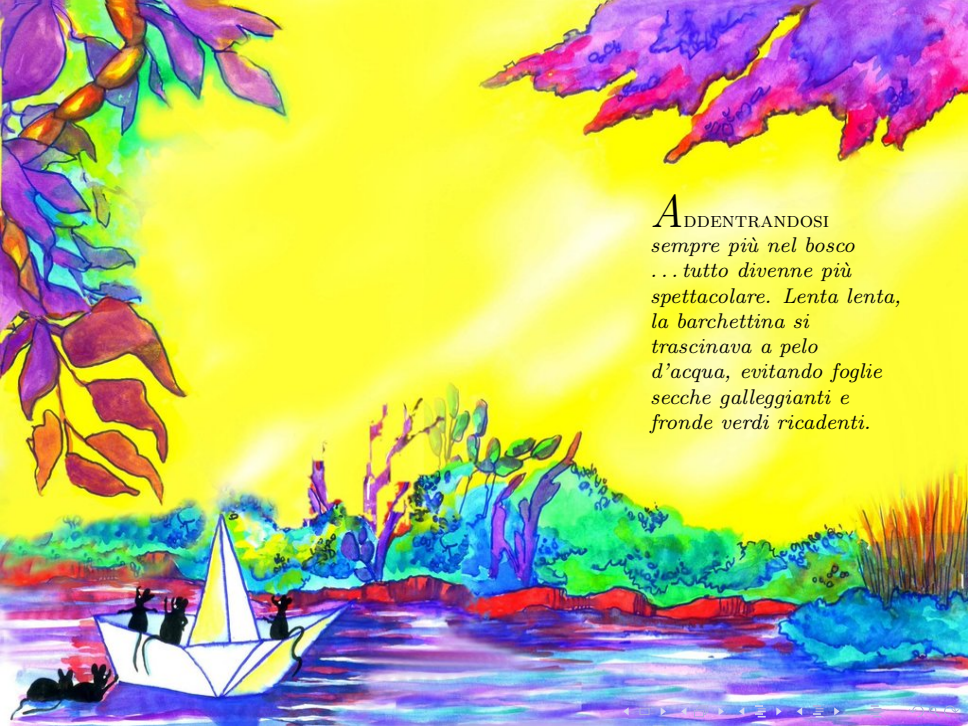


*I due risposero: Non siamo alberi
... siamo animali, e per l'esattezza ci
chiamiamo daini? Come? Animali?
disse di nuovo Gerardino ma
se portate anche
i rami in testa!*



*I daini spiegarono allora:
questi non sono rami, sono le
nostre grandi corna. Crescono a
tutti i maschi della nostra specie
e sono... come la corona del re.
I topolini fecero un gran
inchino ai nuovi amici
coronati e proseguirono
avanti.*





*A*DDENTRANDOSI
sempre più nel bosco
... tutto divenne più
spettacolare. Lenta lenta,
la barchettina si
trascinava a pelo
d'acqua, evitando foglie
secche galleggianti e
fronde verdi ricadenti.



E ad un tratto, sopra un lungo ramo accasciato, apparve ai topolini un movimento vorticoso di zampe tesse e di folte code color rossiccio acceso!!!



ERANO due scoiattoli tutti indaffarati, intenti a portar via una bella pina piena di pinoli, scelta apposta per il pranzo.



E più in su, arrotolato nella morbida coda di pelo grigio, si riposava un ghiretto dormiglione, coccolato dal dolce cinguettio di una cinciallegra ed un pettirosso.



QUELLO era proprio un bel posto!!!

MA improvvisamente la barchettina saltò bruscamente per aria, facendo ruzzolare tutti e cinque i topolini. Aiutooooo ... Aiutooo ... gridò impaurito Topo Zucchini, che per il balzo inaspettato si era ritrovato appeso alla punta della vela.



E Topo Ernesto, guardando in basso, urlò agli amici: presto aggrappatevi alla barca, siamo in pericolo!!! ... qui sotto ci sono dei grossi pesci che ci vogliono mangiare ... e Tu, Gerardino ... tira su la coda ...!!!!



GERARDINO non fece a tempo a rispettare l'ordine e uno dei grossi pesci lo afferrò per la punta della coda, trascinandolo via insieme a tutta la barchetta.



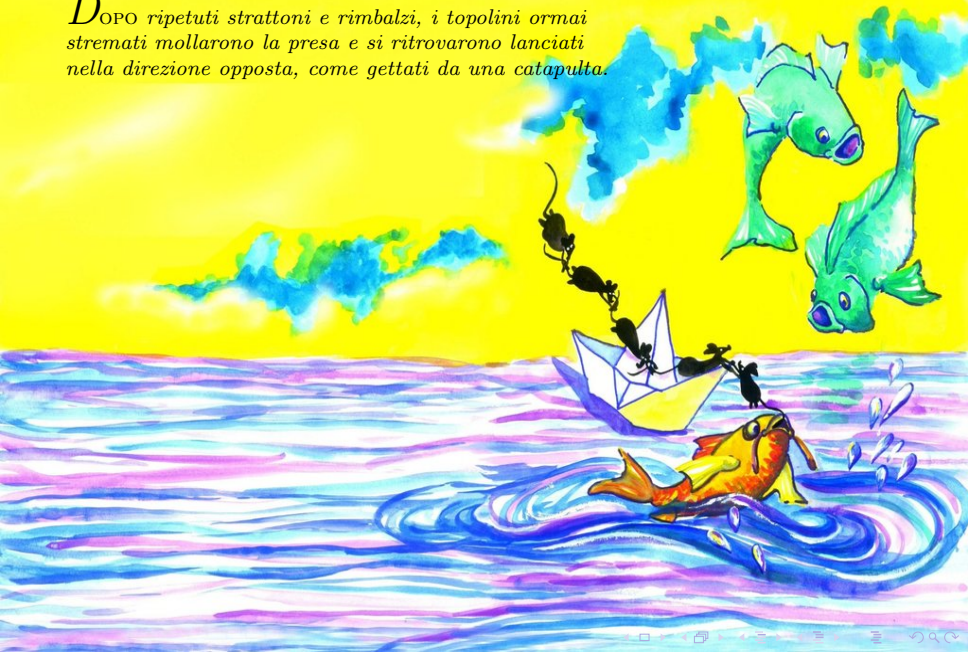
GLI altri quattro, balzati nuovamente su per aria, riuscirono a mala pena ad afferrarsi l'uno all'altro, prendendo al volo le zampette del loro amico spaventato, spenzolante dalla barca, tra i denti del pescione.



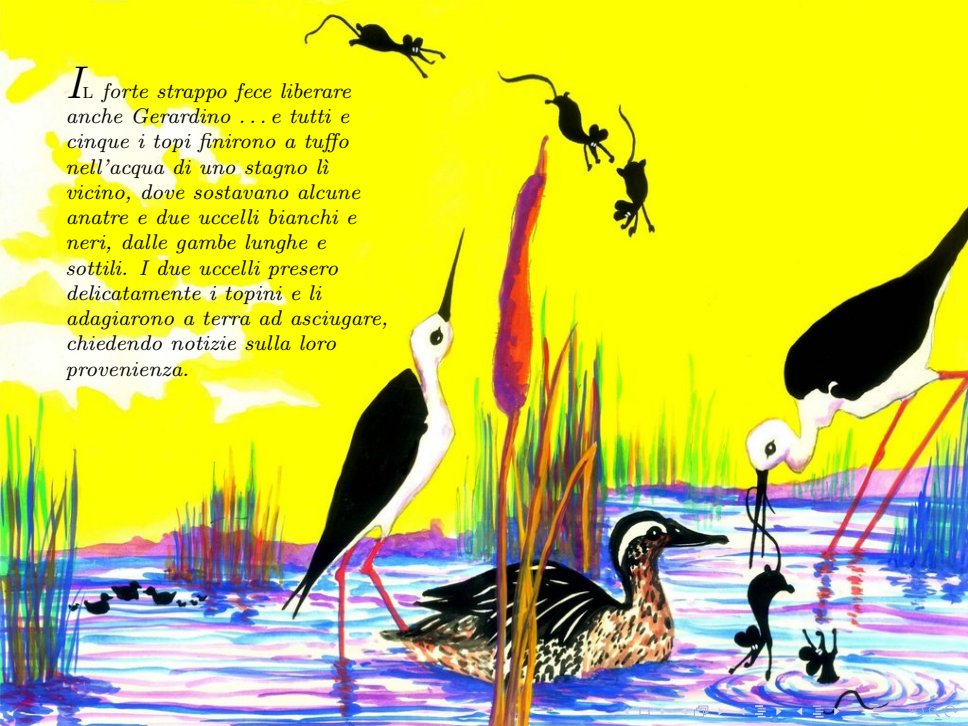
*T*OPO ERNESTO urlò di nuovo: *teniamoci tutti stretti ... ora si vola!!!* E tra spruzzi d'acqua e vortici di pinne rosse e verdi, i topi furono sballottati da un lato all'altro, come fossero foglioline strappate via da un forte vento Maestrale.



DOPO ripetuti strattoni e rimbalzi, i topolini ormai stremati mollarono la presa e si ritrovarono lanciati nella direzione opposta, come gettati da una catapulta.



IL forte strappo fece liberare anche Gerardino . . . e tutti e cinque i topi finirono a tuffo nell'acqua di uno stagno lì vicino, dove sostavano alcune anatre e due uccelli bianchi e neri, dalle gambe lunghe e sottili. I due uccelli presero delicatamente i topini e li adagiarono a terra ad asciugare, chiedendo notizie sulla loro provenienza.



*A voce fioca ed affannata,
FumoNero raccontò
dell'avventura spaventosa che li
aveva condotti fino a lì e,
ringraziando per l'aiuto ricevuto,
domandò: ma ora dove siamo?
... e Voi chi siete?*



I due uccelli risposero: Siete finiti nello "Stagno dell'Ibisus Purpureo", dove cresce un bel fiore dal color ciliegia. E Noi, siamo due Cavalieri d'Italia. Formaggino esclamò affascinato: Cavalieri ??? ... e per giunta d'Italia!!! Che bel portamento avete, sembrate dipinti col pennello!!! Ma scusate, indossate anche il Frac?

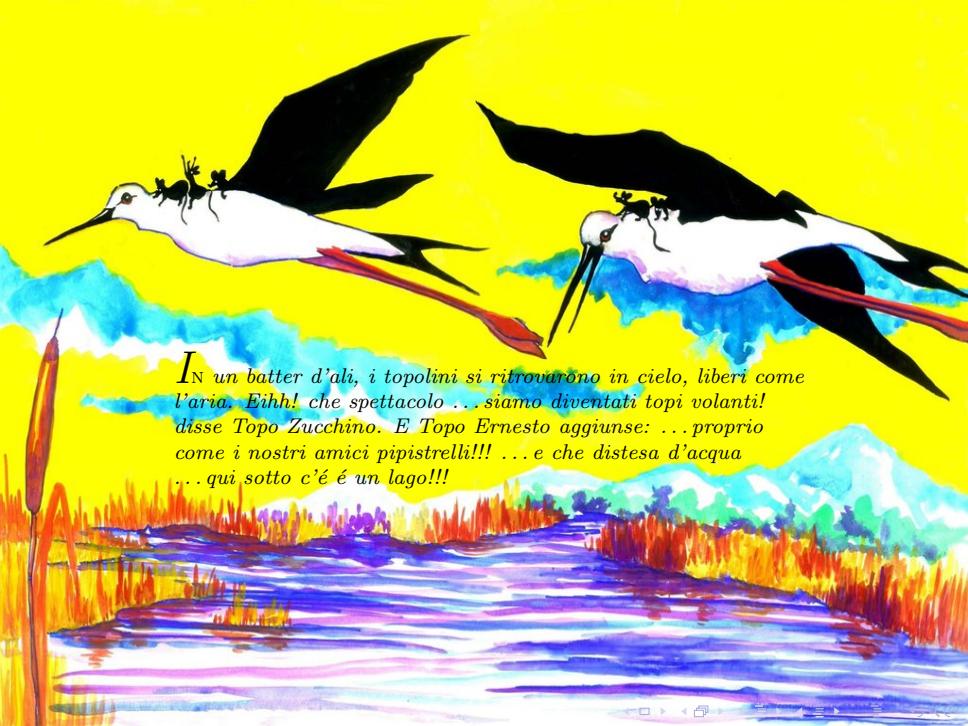


*Le due risposero, sorridendo:
Questa é la nostra livrea di
piume, che teniamo sempre in
ordine, come del resto fanno
tutti gli uccelli. Guardate che bei
colori hanno le anatre e vedeste
come sono eleganti i nostri amici
Aironi. Topo Ernesto prosegui,
con gratitudine: abbiamo visto
tanti paesaggi nuovi in questo
viaggio avventuroso ... questo,
però, é il posto piú accogliente
che c'è capitato ... grazie per il
Vostro aiuto.*



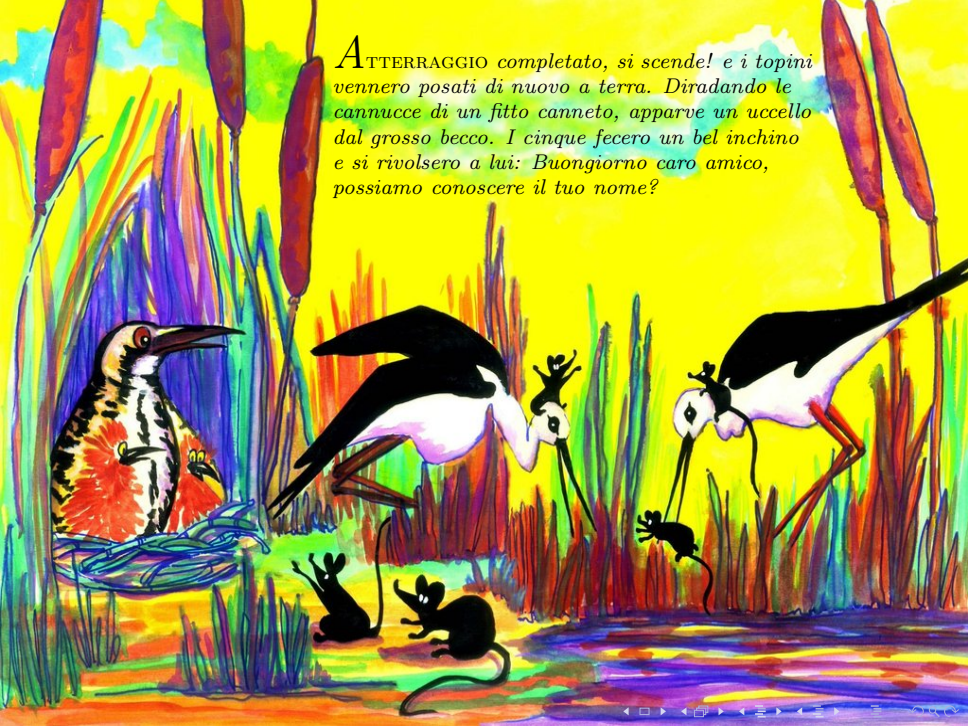
GLI uccelli risposero: sapete, anche qui si trovano tanti pericoli e misteri . . . tanti predatori e prede che stanno rimpiazzati tra i canneti. Se riuscite a mantenere un segreto, Vi porteremo da un nostro caro amico, che si nasconde da tanto tempo, per poter scappare via dall'uomo. I topi giurarono assoluto silenzio ed i due uccelli, chinandosi a terra, sussurrarono piano: Presto, salite a bordo e vedrete che sorpresa!!!



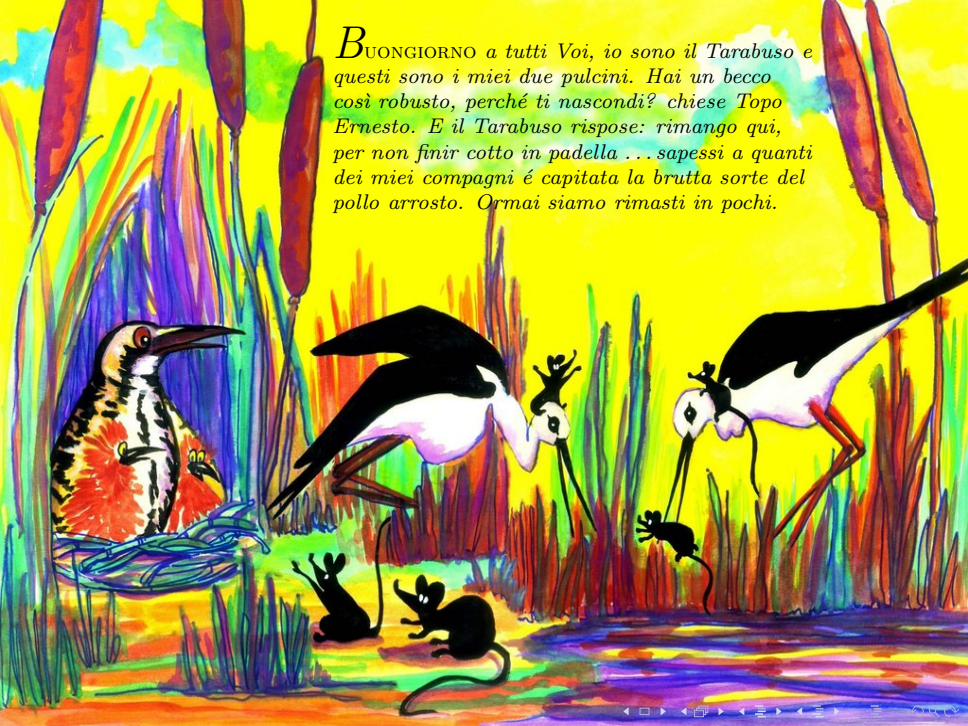


IN un batter d'ali, i topolini si ritrovarono in cielo, liberi come l'aria. Eihh! che spettacolo ... siamo diventati topi volanti! disse Topo Zucchino. E Topo Ernesto aggiunse: ... proprio come i nostri amici pipistrelli!!! ... e che distesa d'acqua ... qui sotto c'è é un lago!!!

*A*TTERRAGGIO completato, si scende! e i topini vennero posati di nuovo a terra. Diradando le cannuce di un fitto canneto, apparve un uccello dal grosso becco. I cinque fecero un bel inchino e si rivolsero a lui: Buongiorno caro amico, possiamo conoscere il tuo nome?



BUONGIORNO a tutti Voi, io sono il Tarabuso e questi sono i miei due pulcini. Hai un becco così robusto, perché ti nascondi? chiese Topo Ernesto. E il Tarabuso rispose: rimango qui, per non finir cotto in padella . . . sapessi a quanti dei miei compagni é capitata la brutta sorte del pollo arrosto. Ormai siamo rimasti in pochi.



FUMONERO esclamò: *Ma allora sei diventato raro ... come l'oro e i brillanti! Magari ... replicò il Tarabuso preferivo viver libero invece che così, in segreto ... comunque se Vi piacciono le rarità, andate a vedere qui vicino ... c'è il misterioso "Bosco Chioma Rossa"!!!*




I Cavalieri d'Italia spiegarono che il bosco si raggiungeva a piedi, attraversando un grande campo di grano, sposto lì di fronte.




*I topolini ringraziarono
i loro amici e
proseguirono avanti,
saltando in qua e là tra
lunghe spighe di
frumento, già dorate dal
sole e tutte fruscianti.*





*MA che sorpresa!!! Quanti topi!!! ... cinque
neri cittadini e cinquanta "contadini"!!! Ehi,
cosa fate qui? esclamarono indispettiti i topetti
di campagna. Topo Ernesto rispose: scusate,
ma siamo solo di passaggio.*



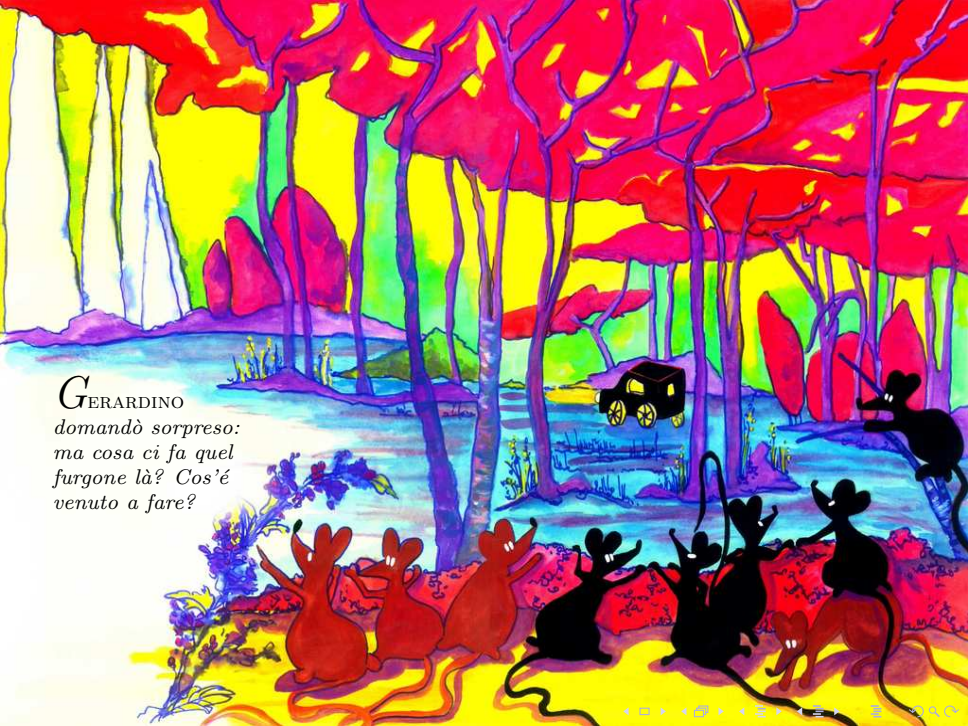
*VORREMMO arrivare al "Bosco Chioma
Rossa", per scoprire il suo segreto. I cugini
sussurrarono piano piano: Altro che segreto! é
un bel pasticcio!!! Venite dietro a noi, Ve lo
mostriamo.*

*F*ACENDO capolino
da una siepe, i
topolini si misero a
guardare il grande
bosco.



CHIOME, cespugli,
arbusti e fusti
... tutto era diventato
bruno o rosso.





GERARDINO
domandò sorpreso:
ma cosa ci fa quel
furgone là? Cos'è
venuto a fare?



*I cuginetti
campagnoli risposero:
arriva tutti i giorni
laggiù in fondo
... si ferma ...
aspetta ... e
poi riscappa
via, correndo
a più non
posso.*

*IN lontananza,
nella posizione
indirizzata, c'erano in
effetti delle strane
sagome allungate,
che si elevavano
in alto, chiare
e affusolate.*



*MA cosa erano?
Montagne?*



*ALTRO che
montagne, era
un grande
ammasso di
oggetti
accartocciati,
che non ci
incastravan
niente con gli
alberi elevati.*



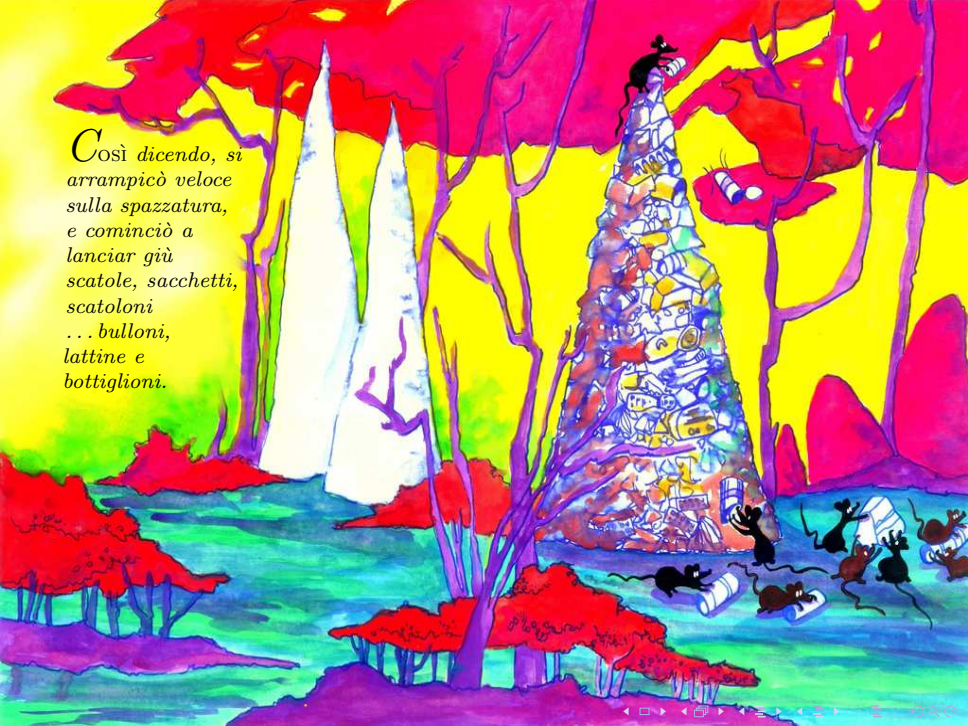
*I topini di
campagna
spiegarono: da
quando é apparso
questo strano
mucchio il nostro
bosco é diventato
sporco e brutto.*



*NON é
possibile!!!
esclamò Topo
Formaggino. E
Topo Ernesto
aggiunse: Ma che
robaccia é
questa!!! E che
cattivo odore.*



*Così dicendo, si
arrampicò veloce
sulla spazzatura,
e cominciò a
lanciar giù
scatole, sacchetti,
scatoloni
... bulloni,
lattine e
bottiglioni.*



*E per
pulir meglio,
il Contadino
Arturo li
aveva prestato
due aggeggi
complicati.*



*un
alambicco,
che serviva
per distillar
la grappa.*





*B*LOOOO ... blooO ... blooOO
... gluuu ... gluuu ... BloooOO
... blooOO ... il liquido aspirato
passava da un'ampolla all'altra
... da anelli ... da spirali ... da
valvoloni complicati, fino a
ridiventar limpido e pulito.



TOPO ERNESTO stava alla fine del lungo tubo avvolto e regolava con maestria un grosso rubinetto, versando l'acqua depurata nel laghetto.



E a dimostrare il bel risultato,
erano tornate anche le farfalle,
che svolazzavano leggere ad
allietar i topini affaccendati.



E ora che l'impresa è
completata, è ritornato tutto
al giusto posto: sono
spuntati i fiori colorati
... il rosso delle chiome è
diventato un verde bosco.

... noi topolini
rimaniamo qui
a riposare ...

*E questa roba ... ve la ridiamo
indietro impacchettata!!!
... pronta per esser riciclata.*



*GUARDATE di riutilizzarla bene
e soprattutto ... guai a Voi se la
rilasciate abbandonata!!!*

